

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Rendiamo gloria  
al Signore Dio nostro,  
tutte le bocche  
prorompano in canti,  
perché compiuto  
è il suo regno di grazia:  
Gerusalemme risplende di luce.  
Come sposa discende dal cielo,  
ornata e pronta  
a incontrare l'Amato.  
Ecco una voce  
dal trono già annunzia:  
«Dimora santa  
di Dio fra gli uomini!».  
Tutte le genti  
un popolo solo,  
il nuovo popolo*

*nato dal sangue:  
unica fonte di vita e di luce  
è il Dio-con-loro,  
il Signore del mondo.*

### Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili  
le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero  
trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita  
nella tua casa:

senza fine canta  
le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te  
il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

I discepoli di Gesù si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà» (*cf. Gv 2,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Santifica il tuo popolo, Signore!**

- Padre santo, custodisci e rendi feconda la tua vigna, perché possa estendere le tue benedizioni su tutta la terra.
- Pastore eterno, purifica e proteggi il tuo gregge, perché sia capace di raccogliere in un solo ovile tutti i popoli e tutte le culture.
- Padre nostro, semina la tua parola di vita nel tuo campo che è il mondo, perché produca frutti di pace e di giustizia.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 21,2

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova,  
scendere dal cielo, da Dio,  
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

*Gloria*

p. 304

## **COLLETTA**

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari una dimora eterna per la tua gloria, continua a effondere sulla Chiesa la grazia che le hai donato, perché il popolo dei credenti progredisca sempre nell'edificazione della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa: fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] <sup>1</sup>mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. <sup>2</sup>Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

<sup>8</sup>Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. <sup>9</sup>Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. <sup>12</sup>Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

**oppure** 1Cor 3,9c-11.16-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, voi siete <sup>9</sup>edificio di Dio. <sup>10</sup>Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. <sup>11</sup>Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. <sup>16</sup>Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? <sup>17</sup>Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 45 (46)

**Rit. Un fiume rallegra la città di Dio.**

<sup>2</sup>Dio è per noi rifugio e fortezza,  
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

<sup>3</sup>Perciò non temiamo se trema la terra,  
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

<sup>5</sup>Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,  
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

<sup>6</sup>Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.  
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.  
<sup>9</sup>Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 2CR 7,16

Alleluia, alleluia.

Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa  
perché il mio nome vi resti sempre.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 2,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>13</sup>Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>14</sup>Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

<sup>15</sup>Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, <sup>16</sup>e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

<sup>17</sup>I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

<sup>18</sup>Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». <sup>19</sup>Rispose loro Gesù:

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

<sup>20</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».

<sup>21</sup>Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

<sup>22</sup>Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo, e concedi al popolo che qui ti supplica la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di vedere esaudita la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua infinita benevolenza hai voluto abitare dove è raccolto il tuo popolo in preghiera, per portare a compimento in noi, con l'incessante aiuto della grazia, il tempio dello Spirito Santo risplendente per santità di vita.

Tu santifichi sempre la Chiesa, sposa di Cristo, significata dalle chiese che ti edificiamo, perché sia Madre lieta di una moltitudine di figli e sia da te accolta nella gloria del cielo. E noi, uniti agli angeli e ai santi, innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Pt 2,5

Voi, pietre vive,  
siete costruiti come edificio spirituale per un sacerdozio santo.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la partecipazione a questo sacramento trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 323

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Un tempio nuovo**

In questa festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, la chiesa cattedrale dei vescovi di Roma, a Cristo salvatore, la liturgia ci invita a meditare il Vangelo di Giovanni, che illumina il rapporto tra il corpo di Gesù e il tempio come luogo di culto del vero Dio. Gesù si reca a Gerusalemme per la festa della Pasqua. Entra nel tempio e si ferma in quel primo spazio, chiamato «atrio delle genti», a cui avevano accesso anche i non ebrei. Qui, i cambiavalute scambiavano le monete per consentire ai pellegrini di pagare il tributo al tempio, dove era in vigore una moneta

propria. Agli occhi di Gesù questa visione è desolante: il luogo che Dio aveva voluto come «casa di preghiera per tutte le genti» (Is 56,7) è stato trasformato in luogo di commercio, di mercato, di vendita degli animali per i sacrifici. Gesù è vinto dalla passione bruciante per Dio e la sua dimora, e «fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi» (Gv 2,15). Gesù compie un gesto di verità, e sempre la verità si manifesta come azione profetica e scandalosa al contempo: Gesù ristabilisce la verità della dimora di Dio, turbando però le consuetudini fissate dalla tradizione degli uomini.

I presenti sono scandalizzati da Gesù, non lo capiscono e lo interrogano: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?» (Gv 2,18). Come avviene spesso nel quarto vangelo, la risposta di Gesù è ancora più enigmatica del suo gesto: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (v. 19). Ecco la grande rivelazione: la dimora di Dio non si trova più nel tempio di Gerusalemme! La vera dimora di Dio è il corpo di Gesù stesso. Oramai il luogo dove tutti gli uomini possono incontrare Dio è la persona di Gesù, un uomo, una carne umana che è anche la parola di Dio fatta carne, il Figlio stesso di Dio. Dio è presente ovunque, ma c'è un luogo in cui egli abita in modo unico e speciale: il corpo di Gesù. Se nella storia antica del popolo santo di Dio tale luogo era il tempio di Gerusalemme, ora il vero tempio è Gesù: è lui la vera dimora del Dio invisibile. Anche in un'altra occasione

Gesù ritornerà su questo insegnamento. Le sue parole alla donna samaritana saranno ancora più forti: i veri adoratori di Dio non lo adoreranno più né a Gerusalemme né sul monte Garizim, ma in Spirito Santo e verità, nella persona stessa di Gesù Cristo (cf. Gv 4,23-24).

Il nostro brano si era aperto con l'affermazione che «si avvicinava la Pasqua dei Giudei» (Gv 2,13): ora si conclude con l'annuncio, fatto da Gesù stesso, della «sua» Pasqua. In essa non sono più necessari gli animali come vittime sacrificali, perché Gesù è la vera vittima pasquale, la vittima pura, purificata dal suo zelo per Dio. Gesù è l'agnello pasquale purificato dal suo amore ardente per Dio: sarà proprio questo amore a divorarlo (cf. Sal 68[69],10) e a essere causa della sua morte violenta. Il vangelo rivela l'esistenza di un tempio nuovo, annunciato dai profeti (cf. Ez 40), un tempio non più fatto da mani di uomo, non costruito con pietre, ma costituito dalla persona stessa di Gesù di Nazaret: il corpo del Figlio di Dio, che è anche corpo della chiesa, l'assemblea formata dai suoi discepoli, innestati in lui mediante il battesimo.

*Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo, nel suo corpo risorto, ha costituito il nuovo tempio dell'alleanza definitiva tra te e l'umanità intera: fa' che noi che lo confessiamo Signore, diventiamo nello Spirito Santo il nuovo tempio per offrirti il vero sacrificio, quello della nostra vita quotidiana, spesa per amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Dedicazione della Basilica del Laterano (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Onesiforo e Porfirio, martiri (V sec.); Matrona di Costantinopoli, igumena e martire (V-VI sec.); Teoctista di Lesbo, monaca (IX sec.); Nettario di Egina, monaco e metropolita di Pentapoli (1920); Claudio, Castorio, Sinfioriano, Nicostrato e compagni di Pannonia, martiri (304) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Abramo di Manuf, solitario (IV sec.).

### **Anglicani**

Margery Kempe, mistica (XV sec.).

### **Luterani**

Emil Frommel, predicatore (1896).

## Calendario interreligioso

### **Ebraismo**

Martiri ebrei della notte dei cristalli (1938).

**UN MALE  
PERVASIVO**

*Giornata mondiale contro  
il fascismo e l'antisemitismo*

Essere democratici è una fatica immane. Significa fare i conti con la complessità, fornire al maggior numero di persone possibile gli strumenti per decodificare e interpretare il presente, garantire spazi e modalità di partecipazione a chiunque voglia servirsene per migliorare lo stare insieme. A dire il vero non a tutti interessa essere democratici. [...]

Chi siano i fascisti oggi è una cosa che non ha bisogno di me per essere evidente. Chi mette muri, chi limita la solidarietà ai suoi, chi mette gli uni contro gli altri per controllare entrambi, chi limita le libertà civili, chi nega il diritto alla migrazione con l'arma della legge e l'alibi della responsabilità, questi sono i fascisti oggi.

Il problema è stabilire chi non è in parte coinvolto nella legittimazione del fascismo come metodo, cioè quanto fascismo c'è in quelli che si credono antifascisti. Il rischio è dire: se tutto è fascismo, niente lo è. Non è così. Non tutto è fascismo, ma il fascismo ha la fantastica capacità, se non vigiliamo costantemente, di contaminare tutto (tratto da *Istruzioni per diventare fascisti*, di Michela Murgia, Einaudi, Torino 2018).